Martedì 25 Febbraio 1913

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XVIII N. 48

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e su. curs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

La caduta di Madero e del suo regime

Se la catastrofe che ha posto fine al regime di Madero segnasse pure la fine della rivoluzione e della guerra civile nel Messico e fosse un nuovo e forte Governo, vi sarebbe ragione di trarre qualche conforto dagli avvenimenti che desolarono in questi giorni la capitale della Repubblica e di giudicare con minore severità la condotta e gli atti del trionfatore Diaz in considerazione dei loro effetti.

Ma non pare che la quiete debba tornar presto in quel turbato paese, giacchè, quantunque il Diaz sia padrone della città di Messico ed il Madero, abbandonato dai suoi e costretto a dimettersi, si trovi prigioniero insieme coi ministri ed il fratello sia stato giustiziato ed altre gesta alla Silla siano da attendersi dai vincitori per ben assicurarsi del potere, tuttavia la proclamazione del generale Huerta a Presidente provvisorio — frutto, dicesi, d'un accordo tra maderisti e diazisti, che nel dizionario della morale prenderebbe un altro nome — non piace ad altri capi rivoluzionari operanti per proprio conto nelle provincie ed il Laredo, l'Orozco, il Gelan vogliono a quel posto il de la Barra o Trevino o piuttosto un di loro, cosicchè il nuovo Governo dovrà venire a patti con costoro o combatterli e continuare la guerra intestina.

Di quali guai, danni materiali, eccidi di cittadini, disordini, violenze e vandalismi sia stata cagione codesta lotta domestica nella capitale dove fu propriamente combattuta in mezzo all'abitato, per una decina di giorni il lettore è edotto dai telegrammi; esso sa pure che il Governo nord-americano, impensierito per la sorte dei suoi connazionali, degli stranieri e del Corpo diplomatico aveva preso le misure di protezione, concentrando truppe sul Rio Grande, mandando navi con soldati di marina nelle acque messicane del Golfo e dell'Atlantico, nè sarebbe rifuggito dal decidersi, in caso d'estrema necessità, ad un vero e proprio intervento, per quanto al Taft ripugnasse d'impegnare il paese in tale avventura specialmente alla vigilia di lasciase lasciare la «White House».

—

Un intervento con isbarco ed occupazione di città e territorii al quale sarebbe pure avverso il Congresso, non sarà forse necessario, ma non per ciò le precauzioni del Governo degli Stati Uniti divengono superflue e prima di revocarle esso vorrà attendere il seguito degli avvenimenti e vedere come il Diaz e l'Huerta usano del potere e se posseggono sufficiente forza ed autorità per opporsi al paese ed ai rivali che sorgono da ogni parte e tra i quali v'è un Vasquez Gomez che aspira alla suprema magistratura e già s'è proclamato tale... «in partibus».

L'Huerta s'è affrettato ad informare il presidente Taft della vittoria dei rivoluzionari, assicurandolo che da oggi incomincia nel Messico la restaurazione della pace e della prosperità; il che potrà dinotare negli attuali padroni buona volontà e serietà di propositi, ma dinota sopratutto presunzione, la quale, tuttavia, non arriva, pare, sino a sollecitare dagli Stati Uniti l'immediata ricognizione del nuovo regime. Il telegramma di Herta deve aver provocato un sorriso sarcastico sulle labbra di Taft e del segretario di Stato Kno. Il Governo di Washington non mancherà, intanto, d'invitare quello di Huerta al «redde rationem» dei danni patiti da cittadini nord americani e sarà probabilmente pregato dagli altri Governi di fare il medesimo per conto dei rispettivi nazionali, in nome di quella dottrina di Monroe che ad essi non piace forse riconoscere formalmente, ma che nella pratica riescire loro utile e può comoda in casi come il presente.

Non è da escludere che un giorno o l'altro gli Stati Uniti si veggano costretti ad incorporarsi il Messico, ma lo farebbero mal loro grado e sol quando perdessero la speranza che quel vicino abbia a tornare nello stato di tranquillità e di ordine in cui visse per più di trent'anni sotto il regime di Porfirio Diaz. Le attuali perturbazioni devono, opiniamo, far desiderare alla stessa massa del popolo messicano la *restaurazione di quel regime*, se non con l'ex Presidente alla testa, troppo vecchio per risobbarcarsi ad un tal pondo, sotto il nipote che ha fatto le vendette dello zio e sembra partecipare del suo carattere. Era un despota Porfirio, ma illuminato e generoso e buon conoscitore dell'*indole* dei suoi amministrati i quali — come, del resto, le popolazioni d'altre repubbliche dell'America latina — hanno bisogno di «sentirsi» fortemente governati e, quando manchi loro l'uomo «à poigne» capace di tenerli in riga, cadono nel disordine, nell'anarchia, passano di rivoluzione in rivoluzione o *si fanno reciprocamente la guerra*. Le repubblichette dell'America Centrale sono tipi del genere. Per loro fortuna, quantunque con poco loro piacere, la vicinanza degli Stati Uniti, la specie di tutela che questi esercitano su di esse, particolarmente dopochè sono divenuti *i padroni del Canale di Panama*, le mantiene in soggezione ed in relativa quiete.

×

Se volessero, potrebbero gli Stati Uniti farne un sol boccone, Messico compreso, ma non vogliono perchè non convien loro introdurre nella Confederazione elementi d'irrequietezza e difficilmente assimilabili; si contentano di tenerle sotto controllo, di stabilire con disinvoltura stazioni, punti d'appoggio o rifornimento dove più loro aggrada, di intervenire come pacieri a cui non si dice di no nei loro conflitti, di sfruttarle economicamente e finanziariamente — come a Cuba, — ma farne dei propri cittadini no. Soltanto una necessità ineluttabile, come dicemmo, potrebbe spingerli ad un tal passo. E però i messicani che temono l'intervento del vicino e l'assorbimento del loro paese nella grande Confederazione del Nord possono star certi che un tal fatto non li colpirebbe se non per colpa loro propria; la risposta di Taft a Madero n'è una prova. Intervento a scopo protezione, momentaneo, sì, occorrendo, ma non accupazione permanente nè annessione. Del resto, il Taft sarà ben lieto che la vittoria di Diaz, strumento della Nemesi, su Madero gli permetta di deporre la Presidenza senza lasciare al successore Wilson l'onore d'un intervento che finora è soltanto allo stato di preparazione e verosimilmente non n'escirà. Intanto egli si ritira con la soddisfazione di vedere neutralizzata dalla Camera dei rappresentanti la decisione del Senato che annullava il «veto» presidenziale al noto «bill» sull'immigrazione, il quale rimane senz'applicazione; lascia tuttavia a Wilson la vertenza con l'Inghilterra — che interessa pure gli altri Stati — circa le tasse per il passaggio delle navi attraverso il Canale di Panama. Ma non sono questioni di questa natura che possono preoccupare il futuro Presidente della Repubblica. Una spedizione militare, nel Messico sarebbe un tutt'altro affare, ma la caduta di Madero ed il successo di Diaz gli risparmiano verosimilmente la necessità di prendere una decisione a tal riguardo.

Notizie dal Friuli

Per la strada Comegliani-Rigolato

Da Roma ci informano che l'on. Sacchi, ministro dei Lavori Pubblici, provvide alla concessione di un sussidio governativo come contributo alla provincia di Udine per il completamento della strada provinciale Comegliana-Rigolato.

da Prato Carnico

L'atto bestiale di alcuni vandali

24. — La scorsa notte i soliti ignoti vandali hanno rovinato con un tubo di ghisa il vecchio ed artistico Crocefisso, in grandezza naturale, che si trovava nelle adiacenze del vecchio Cimitero.

L'atto teppistico ha commosso ed indignato tutta la popolazione civile: e sarebbe ora che la benemerita riuscisse ad assicurare i malviventi alla giustizia.

Tanto più che di simili atti ne furono compiuti parecchi in questi ultimi anni.

da Azzano X.

Cronaca funebre

Non s'era ancor rimarginata la ferita prodotta per la morte dell'illustre cav. Ernesto Piva, che un nuovo doloroso lutto colpiva il nostro Paese, nella persona dell'egregio e compianto sig. Francesco Brunetta fu Osorio.

Spirava ieri, dopo lunga e penosa malattia nella bella età d'anni 70 lasciando con numerosa, sana e forte figliolanza, fra cui un biondo angioletto di appena sei anni, larga eredità d'affetti e di virtù.

Fu un uomo integro e laborioso e la sua memoria vivrà a lungo fra quanti lo conobbero e l'amarono. Sentite condoglianze alla desolata famiglia.

da S. Giovanni di Manz.

Nomina del Segretario

23. — Apprendiamo con piacere che questo Consiglio Comunale in seduta odierna ha eletto Segretario l'egregio avv. Fontanive attualmente segretario Capo del Comune di Vito d'Asio.

da Billerio

L'inaugurazione della latteria sociale

24. — Questa mattina, con l'intervento del Sindaco di Tarcento e d'altre autorità, è stata inaugurata solennemente la nuova latteria di Billerio, che segna un così passo avanti nella via del progresso per il nostro paese.

Alla trattoria Ferigo seguì un banchetto di circa 40 coperti: allo spumante parlarono il Sindaco cav. Serafini, l'on. Ancona ed il sig. Napoleone Dal Bo, tutti inneggiando all'avvenire di questo grazioso paese.

Da S. Giorgio di Nogaro

Consiglio Comunale

Nella seduta di sabato 22, il Consiglio comunale approvò ad unanimità i cinque oggetti all'ordine del giorno.

Il nostro sindaco poi, cav. Cristofoli, propose di dare ai circa 50 reduci del nostro paese una medaglia d'argento appositamente coniata, quale ricordo, portante da un lato la scritta Al valoroso suo figlio il paese natìo, e lo stemma del paese.

Non appena che le medaglie saranno pronte, si darà un grande banchetto che si prevede di circa 300 coperti.

Infine poi, con pensiero degno del nobil cuore dell'egregio nostro Sindaco, egli propose d'aprire una sottoscrizione popolare per erigere un cippo marmoreo al prode caduto Francesco Maron, decorato durante la campagna Libica e morto all'ospitale di Tripoli in seguito a ferite riportate nella tragica battaglia di Bir Tobras. Era dell'eroico undicesimo bersaglieri, di quel corpo le cui gesta diverranno leggendarie.

da Cividale

Le disgrazie dell'infanzia

24. Stamane d'urgenza venne accolto nell'ospedale il bambino Bura Gino di Pietro di anni 2 e mezzo da Tomano per gravi ustioni riportate accidentalmente alla faccia alle mani ed alle braccia, cadendo sul fuoco.

da Buttrio

In onore dei reduci

24. Ieri sera nella sala Lodolo seguì un grande banchetto di 80 coperti offerto ai reduci della Libia appartenenti al nostro Comune.

L'ampia sala era addobbata di piante e di bandiere. I reduci presenti *sono 15*; ed *a loro è stato assegnato* il posto d'onore.

Allo spumante prese primo la parola il nostro sindaco cav. Tomasoni che porse ai valorosi il benvenuto.

Seguirono l'ass. Rassati, il geom. Beltrame, il rag. Bosero l'operaio Maestrutti, lo studente Vittorio Sirch, il piccolo Guido Sirch ed il sig. Emilio Rizzi di Udine.

Tra i convitati è regnata durante il banchetto la più schietta cordialità

Piccolo incendio

Verso le 15 di ieri, a Caminetto, scoppiava improvviso il fuoco nella casa colonica di certo Pagotti.

Dato il vento che tirava, dubitavasi che le fiamme si estendessero ai locali vicini; invece dopo non molti sforzi il fuoco è stato domato dai villici accorsi.

da Paluzza

Grandi festeggiamenti

24. — Ieri Paluzza ha inaugurato solennemente il nuovo impianto elettrico che fornirà di luce moderna le nostre vie e le nostre case.

La banda di Prato Carnico ha fatto nella mattina il giro del paese suonando allegre marcie. Alle 11 in Municipio è stato offerto il Vermouth d'onore: *quindi, sulla piazza*, parlarono applauditissimi il presidente della società elettrica ed il maestro Martinis di Treppo.

Poscia furono distribuiti i diplomi alla scuola di disegno

Alle 13 ha avuto luogo un banchetto di 50 coperti, egregiamente servito all'albergo Marconi.

Le urne della Pesca di beneficenza Pro Scuola di disegno furono tutto il *giorno circondate, meglio assalite*, dai giocatori! oltre 10 mila biglietti andarono venduti.

Naturalmente l'esito della festa è stato più completo e brillante per il tempo che si è mantenuto, in tutta la giornata, primaverile.

da Codroipo

La riunione degli ufficiali giudiziari

Domenica scorsa si riunirono all'Hotel Roma una trentina di ufficiali giudiziari delle provincie di Udine e di Venezia, per addivenire alla formazione di una sezione veneta della Federazione Nazionale della classe.

Presero parte alla discussione Bullo e Zinella di Venezia, Cadin di Pordenone, Zocatelli e Francescato di Udine, Russeneati di Mirano, ed altri ancora.

Il sig. Ghirlanda, ufficiale giudiz di Codroipo ospitò tutti all'Hotel Roma ove alla sera ebbe luogo un banchetto che fu servito dalle signorine Nava.

Ai nostri reduci

Per iniziativa di un Comitato, che ha l'appoggio dell'autorità municipale, si sta organizzando un grande banchetto in onor dei reduci dalla Libia appartenenti a questo Comune.

Non è ancora stata fissata la data della patriottica manifestazione.

da Tolmezzo

Consiglio Comunale

24. — Nel pomeriggio di ieri si è riunito in seduta ordinaria il nostro Consiglio comunale, presenti 18 consiglieri.

Aperta la seduta il cons. Tosoni loda la Giunta per aver inviato l'adesione del Comune di Tolmezzo alla festa pro «Carlo Caneva» adesione negata dalla cessata amministrazione socialista.

Si passa quindi all'ordine del giorno:

1. Nomina di un membro della Congregazione di Carità in sostituzione del Consigliere Craighero Luigi.

Viene nominato il signor Lippi Agostino con 14 voti.

2. Nomina della Commissione per la tassa sugli esercizi e rivendite per l'anno 1913.

Procedutosi alla votazione sono nominati effettivi i signori: Dorotea Gio Batta — Linussio cav. Dante — De Gleria rag. Luigi — Moro ing. Gino e Muner Antonio; a supplenti i signori: Zamolo Giovanni e Covazzi Marco.

3. *Provvedimenti* circa il pareggiamento della scuola tecnica.

Si autorizza la Giunta ad espletare le necessarie pratiche per conseguire il pareggiamento stesso ed il sussidio governativo.

4. Modifiche al regolamento per il servizio delle macellazioni.

Si approva l'applicazione della tassa di lire 2 sui vitelli macellati.

Sul bilancio preventivo 1913, il ff. di sindaco Tavoschi fa una rapida esposizione dello Stato finanziario del Comune alla chiusura dell'esercizio 1912.

Parlarono su questo argomento il cons. Tosoni, l'avv. Spinotti che difese aspramente l'amministrazione da lui presieduta, Tavoschi, cav. De Marchi, perito Pittoni, sig. Calligaris.

Anche il pubblico che gremiva la sala, si è dimostrato favorevole ora a questo ora a quell'oratore, rumoreggiando.

Quindi a tamburo battente si approvano gli oggetti seguenti:

6. Mutuo colla Cassa depositi e prestiti per la costruzione del cimitero di Caneva. Approvato un mutuo di L. 9000 per tale spesa ed a pareggio del bilancio.

7. Modifica tariffa annessa al Regolamento nelle pubbliche affissioni. — Approvata.

8. Approvazione di storni di una categoria all'altra del bilancio comunale 1912. Approvata.

9. Nomine di revisori del conto 1912. — Rimandata alla seduta prossima.

10. Approvazione di atti di liquidazione a) lavori sistemazione acquedotto di Terzo — b) lavori di costruzione del pubblico macello — c) lavori di adattamento dei locali Scuole Tecniche.

11. Ratifica delibera della Giunta 29 ottobre e 9 novembre circa vari lavori di adattamento locali per l'ufficio leva e spesa occorsa.

12. Ratifica deliberazioni di giunta sui seguenti oggetti:

a) In data 12 settembre 1912 per *impiego* provvisorio della somma proveniente dal Legato De Giudici per la scuola tecnica.

b) in data 24 gennaio pp. nello svincolo della cauzione esattoriale pel quinquennio 1903-1907.

c) colla stessa data approvante il bilancio preventivo della Congregazione di Carità per il 1913

13. Sulla nazionalizzazione della strada Caneva al Confine Austro Ungarico.

In seduta segreta

1. Ratifica delibera di giunta nelle date 5 9 ottobre e 9 novembre 1912 e 24 gennaio u. s. sulla nomina di *insegnanti per la scuola Tecnica*.

2. Ratifica delibera di giunta 5 dicembre p. p. sulla conferma della direttrice del locale asilo *infantile*.

Da Sacile

Al Patronato Scolastico

24. — Ieri si riunì l'assemblea generale del Patronato *scolastico*, presenti pochissimi soci.

Il segretario sig. Giovanni Rapuzzi, vice ispettore, *fece* una chiara ed elaborato esposizione della gestione del Patronato Scolastico e del Giardino infantile, fino al 30 settembre p. p.

Diede quindi lettura del preventivo pel 1912 1913 e del programma per l'anno in corso, citandone le condizioni infelici economiche del Giardino infantile che al 30 settembre p. v. darà un «deficit» di circa L. 800. Questo «deficit» dovrà essere coperto coi fondi del Patronato Scolastico, e quindi i fondi di questo saranno ridotti a lire 285, insufficienti a provvedere ai bisogni di assistenza scolastica per l'anno p. v.

L'assemblea approvò unanime l'opera dei preposti al Patronato. Si procedette quindi alle elezioni per le cariche sociali uscenti *coi seguenti* risultati:

Padoin Eugenio vice presidente e Camilotti Elvira, Fabio Ruggero, Zaro Clotilde, Piovesana Caterina, Lucchi prof. Erminia, Candiani Sartori Antonietta e Billiana Luigi consiglieri.

A formar parte della Commissione di vigilanza vengono confermati: Anghelen Edgarda, Anghebèn dott. Roberto, Ballarin Ines, Fabio Virginia, Rapuzzi Giovanni e Sartori Adolfo.

A revisori dei conti sono pure confermati i signori: Bevilacqua Carlo, Foltran Antonio, Padernelli Davide.

da Mortegliano

Conferenza

Ieri nella sala dell'Asilo ebbe luogo l'attesa conferenza del dott. Ernesto Piemonte. L'oratore tenne incatenato al suo dire per oltre un'ora circa una cinquantina di emigranti dimostrando i vantaggi dell'organizzazione di classe, le difficoltà per la liquidazione degli infortuni e le pratiche che devono farsi. Diede *molte altre istruzioni*, e lasciò buona impressione negli uditori tanto che si desidera (come ha promesso) che ritorni presto fra noi.

da Rivolto

Consiglio Comunale

24. — Sotto la presidenza del Sindaco Moretti ieri si riunì il nostro Consiglio Comunale, con 10 consiglieri presenti.

Venne approvato tutto l'ordine del giorno, e negato il chiesto aumento al Segretario comunale sig. Sambo.

E' ormai certo che questi dovrà abbandonare il paese, dato il trattamento che gli viene fatto.

da Cordenons

Decesso

24. — Giunge da Pordenone notizia che ieri spirava in quell'Ospedale quel tal Ernesto Milanese, che l'altro giorno riportava gravi scottature per lo scoppio di una valvola allo stabilimento Makò.

da Pordenone

Quei del formaggio!

24. — L'altra sera furono visitati dai ladri i magazzini della Ditta E. Lizier di Pordenone.

Gli ignoti cavalieri d'industria rubarono per circa tre mila lire di formaggio.

Stamane i carabinieri, in seguito all'opera di una spia, arrestarono i fratelli Puiatti Giovanni e Vittorio, ritrovando parte della refurtiva in casa del Puiatti Giovanni in Torre.

Si crede però che altri debbano essere complici di questa impresa ladresca che pareva così fortunatamente riescita.

TRIPOLI ITALIANA

Tripoli febbraio

Se ancora qualche prova tangibile fosse necessaria per dimostrare che Tripoli è divenuta in tutto, materia e spirito italiana, basterebbe por mente al geniale suggello di letizia che le hanno impresso e le vanno imprimendo i teatri.

Fino ad oggi — a dire il vero — la sola manifestazione teatrale è stata interamente riassunta e compendiata nel piccolo e popolare «Kursaal»: un *caffè concerto e teatro di varietà* sorto lentamente, per via di sovrapposizioni successive, e di adattamenti intorno ad una vasta sala di ristorante.

E vi succedettero, dal mese di luglio ad oggi, le canzonettiste più o meno.... *divettes*; di melodisti più o meno.. patetici; di macchiettisti più o meno esilaranti...

Fu ad ogni modo, durante i lunghi ed affocati mesi estivi, ed ancora per *tutto il.... primaverile inverno* che ci delizia il solo ritrovo dove si potessero trascorrere alcune ore, con gli occhi rivolti ad un boccascena, e con l'illusione almeno di assistere ad uno spettacolo teatrale.

Vero è che la suprema visione si riduceva alle trine maliziosamente scomposte di qualche diva; è la suprema gioia acustica, alle vibrazioni secche e gelide di un pianoforte sconquassato cui s'aggiungeva qualche stridore di violino e qualche rimbombo di gran cassa.... Ma per la non dolce stagione *in cui sull'ali ardenti*, del vento desertico, giungevano ancora gli echi delle cannonate, quelle vibrazioni, quegli stridori, quei rimbombi potevano perfino rappresentare qualche cosa come della musica.... orchestrale!

E il piccolo teatrino fu, ogni sera, rigurgitante di pubblico: pubblico maschile s'intende; e giovanile, per la maggior parte. Erano ufficiali capitati a Tripoli in breve permesso o per ragioni di servizio, e provenienti dalle lontane località dei vari presidi, oppure erano commercianti ed impiegati che si rifugiavano al «Kursaal» per attendere l'ora dell'onesto riposo.

V'era e v'è ancora, poi la barcaccia dei giornalisti: nido d'allegria scapigliata «refugium jucunditatis» dove convenivano e convengono i rappresentanti del quarto potere in Libia, e dove si decretano i successi ed i.. viceversa dei *divi* e delle *dive*. Però è giusto affermare, a onor del vero che fu sempre una tendenza largamente ottimista ed indulgente quella che guidò i giudizi e ognuno comprende che non poteva essere altrimenti....

—

Fra pochi giorni però — e certo prima della fine del mese di febbraio — Tripoli avrà il suo bravo teatro nel senso vero e proprio della parola: sarà questo il «Politeama» miracolosamente nato, in meno di sessanta giorni, sullo scheletro arido e disadorno di un vasto «fonduk» arabo, nel bel mezzo del «*Suk-El-Turk*», il caratteristico mercato coperto, che serpeggia col suo graticcio di tavole adorne di pampini, nel cuore di Tripoli vecchia.

Il miracolo della creazione di questo teatro, che rappresenta un vero modello del genere, e provvederà per molto tempo degnissimamente ai bisogni teatrali di tutta la colonia italiana, è dovuta alla bella attività dell'architetto Battiti, un profugo dalla Turchia che è venuto a Tripoli con molta genialità di iniziativa e con una ferrea volontà d'operare.

L'architetto Battiti ha fatto sorgere il «Politeama» — capace di oltre 1200 spettatori — costruendolo come ho detto, sullo scheletro di un vasto «fonduk», senza neppure preordinare un piano di costruzione, nè abbozzare un disegno.

Il solo grafico architettonico, fedelissimo, ma, diciamo così, «a posteriori», sarà quello prodotto dalle fotografie che *verranno eseguite a teatro* ultimato.

E ultimato sarà prestissimo, non mancando che gli ultimi ritocchi di intonaco, di vernice e qualche rifinitura di carattere decorativo

Già fin d'ora, ad ogni modo, entrando sotto la gran volta che racchiude il cosidetto «vaso della platea» attualmente ingombro di tavole e di travi e tutto rintronante del frastuono di numerose schiere di operai, si ha la completa visione di quello che il «Politeama» tripolino sarà fra qualche *giorno*; una vera gemma incastonata nella elegante corona della galleria, divisa in tanti stalli o «boxes», dai ricchi cortinaggi color granata sul cuoio fondo cupo spiccheranno gli archi a sesto moresco dipinti a colori chiari e delicati.

Il tutto legato e fuso da una bella linea di armonia architettonica, che provoca, in chi si aggira per la sala, un senso di elegante e insieme severa letizia.

Si prevede — anticipando gli eve...

col desiderio e con la fantasia — quali piacevoli sensazioni d'arte vera, genuina potranno emanare dall'ampio e genialemente decorato arco del boccascena; ed è difficile, per chi non si trovi quaggiù, dove per ora l'arte si riduce a manifestazioni quasi trascurabili — qualche esecuzione pianistica in case private e nulla più — è difficile, dicevo, immaginare ciò che non può rappresentare, per la gioia dello spirito, la dolce attesa di uno spettacolo teatrale degno di tal nome.

Si incomincierà, è vero con l'operetta.

Avremo a Tripoli per dal 20 febbraio la Compagnia di Maurizio Parigi, che promette due o tre novità interessanti — ma poi si annuncia la venuta di Lidia Boselli con la sua Compagnia, e... in progresso di tempo, potremo avere qualche spettacolo lirico, e si potrà organizzare qualche concerto di buona musica... Insomma, i bisogni artistici, spirituali, estetici del pubblico tripolino potranno essere appagati in modo veramente degno.

E ciò, a meno di un anno e mezzo dal primo apparire delle navi italiane dinanzi alla bianca città, pronte alla conquista, è cosa che ridesta nell'animo un senso onesto di legittima compiacenza....

BONO, ITALIANO!

Il «can-can» dilaga. Se non ci fosse la guerra balcanica che occupa e preoccupa l'Europa perchè il pericolo di complicazione improvvise non è affatto dileguato, i giornali del vecchio continente sarebbero seppi di particolari sulle mangerie del palazzo di Giustizia in Roma.

— «Bono italiano, bono, mangeria!» — esclamavano gli arabi di Tripolitania nel periodo della guerra, quando, dopo aver tirato fucilate ai nostri soldati, invocavano da loro un piatto di minestra od un tozzo di pane. L'italiano è molto bono infatti largiva pagnotte in cambio delle pallottole che gli mandavano.

Quei poveri arabi ripeteranno lo stesso grido supplichevole anche adesso che c'è in guerra in tempo di pace.

A Roma si sente spesso lo stesso grido: l'italiano è il contribuente che non cessa di offrir mangeria ai lupi, i quali, a pasto completo, han più fame di prima.

Dopo una bufera di pallottole si ritorna da capo, poi che si dimentica facilmente in Italia.

Questo paese nostro soggiace tuttora alle piovre che lo dissanguano Quando vien fuori uno scandalo come quello di palazzo di Giustizia par che si caschi dalle nuvole.

Ed erano anni che se ne parlava sui giornali! Eppure sono mezie inezie i milioni sottratti fraudolentemente di fronte ai miliardi che si sottraggono legalmente.

L'organizzazione economica dell'Italia è infatti tutta una mangeria. Sapete dirmi perchè lo Stato abbia istituito il monopolio... privato dello zucchero? Si paga almeno tre volte più caro che negli altri paesi per arricchire i cosidetti zuccherieri i quali si fan dolce la bocca con i milioni tolti annualmente alle scarselle del pubblico. Senza un assurdo dazio protettore, lo zucchero si venderebbe da noi come in Isvizzera. Ebbene *no*, è *caro* e *cattivo* perchè gli zuccherieri debbono monopolizzare il mercato. Essi hanno i loro numerosi ed agguerriti ed autorevoli rappresentanti in Parlamento e il protezionismo delicissimo — per chi arricchisce — e amarissimo per la grande massa, continua a imperare. Così per i trattati di commercio. Non tanto le tariffe doganali sono istituite a vantaggio di alcune industrie nazionali — che ciò potrebbe anche ammettersi — quanto a profitto dell'estero. Vi sono paesi che dominano e predominano sull'Italia e che hanno i loro rappresentanti nel mondo politico italiano. Grandi interessi stranieri sovrastano sulla nostra vita pubblica, così che si opprime — ad esempio — lo sviluppo della marina mercantile italiana sol perchè un dato paese impone che la propria bandiera continui più che mai ad affollare di navi i nostri porti. Si potrebbe citar tanti altri esempi. Per dedurne che questo paese, dà prova di un'attività mirabile, di un'energia sorprendente, questo paese il quale progredisce e prospera nonostante i miliardi onde viene sgrassato come l'uccello che nel suo alto volo perde una parte delle sue penne, sarebbe ancor più prospero e ricco se non soggiacesse ai vampiri.

Il palazzo, dove le bilancie non sono sotto il controllo dell'«Ufficio Pesi e Misure» ha nutrito del suo marmo trasformato in chèques (oh! ricordi del Panama d'infelice memoria!) qualche decuria di onorevoli inonorevoli e di alti funzionari in funzione digestiva. Se si andrà in fondo, si vedrà che la Danimarca, ai tempi di Amleto, era un paese ideale. Ma gl'italiani continueranno, neghittosi, a lasciarsi mettere le mani nelle tasche...

— «Bono italiano, mangeria!».

I crociati di Genova

Da Genova — una volta chiamata la fedelissima — il signor marchese Filippo Crispolti muove santa guerra, a capo di nuovi crociati, contro lo stato italiano di cui amò fingersi guardasigilli.

Notiamo con soddisfazione come questa sia una tra le pochissime volte, in cui i clericali affrontarono l'opinione pubblica con un comizio non trincerati negli oratorii nè nelle chiese.

E' un assalto in piena regola: una dichiarazione di guerra ad oltranza. L'ordine del giorno approvato alla chiusa dell'adunanza, nulla ha da invidiare, in fatto di violenza (violenza verbale) a quelli dei comizi sovversivi del buon tempo antico.

Ancora una volta, monsignor Caron, torna alla ribalta. I clericali gridano perchè lo stato (il quale ha il diritto e il dovere di proteggersi contro i nemici interni e stranieri) gli ha negato «l'exequatur» e quindi l'oro della vescovile mensa. Quest'atto di giusta energia, determinato da notissime ragioni, viene scambiato dai clericali come una sopraffazione ai diritti della fede. Ma chi impedisce a monsignor Caron di recarsi a Genova, non percependo la grassa prebenda, ed esercitarvi il suo ministero di vescovo? Il mondo non se ne commuoverebbe di certo, e i fedeli (se ci tengono) avrebbero l'anima in pace.

Il ministro guardasigilli negando il richiesto «exequatur» (e quando si chiede si ammette la possibilità del diniego) non ha fatto che esercitare un diritto di difesa non contro i diritti della religione che nessuno misconosce, sibbene contro all'invadenza politica.

La persecuzione religiosa che farebbe tanto comodo ai signori clericali (prescindendo dal fatto che l'Italia è uno tra ben pochi paesi dove lo spirito di tolleranza sia quasi illimitato) non è che un'illusione, o meglio ancora una illusione voluta.... per gli altri.

Nella stessa difesa fatta da un oratore del comizio di Genova per il vescovo Caron, c'è implicita la confessione della colpa: — noi, disse l'oratore, amiamo l'Italia, e la vorremmo sempre più grande.

Benissimo, ragazzo mio, domandate però ai vostri amici di Roma se essi, pur desiderando l'ingrandimento d'Italia, non la vorrebbero diminuita almeno di quei territori oltre Tevere che un giorno venne chiamato la Città Leonina!

La quistione è tutta qui. E sino a quando la risposta in proposito non sarà, nelle parole e nei fatti, chiara ed esplicita, lo stato italiano, che principale tra i doveri ha la difesa dell'integrità territoriale, ha il diritto di negare quanto gli chiedono tutti i Caron di questo mondo!

Sharp

Cronaca Cittadina

Le solenni esequie della signora Grasselli

Veramente solenni riuscirono le onoranze funebri che l'intera cittadinanza tributò ieri alla compianta sig. Giuseppina Grasselli, che per tanti anni con senno ed amore non comuni diresse il Collegio Uccellis, educando ai più alti sentimenti due generazioni di fanciulle.

Dopo la celebrazione delle esequie che venne fatta nella cappella del Collegio, si formò l'imponente corteo. Precedevano i bimbi della «Scuola e Famiglia» seguivano le rappresentanze dei seguenti istituti di educazione: collegio di Toppo Wassermann — Collegio Gabelli — Collegio Arcivescovile — R. Scuola Tecnica — Ginnasio e del R. Istituto Tecnico — *Collegio Paulini* — Collegio Renati (sezione femminile) — Collegio delle Dimesse (interne ed esterne) — Collegio delle Zitelle — Scuole Complementari — Scuola Normale — Tirocinio.

Venivano infine le giovinette dell'Uccellis, quindi preceduta dalla Banda Cittadina procedeva la carrozza funebre.

Le corone

Su un carro speciale posavano le seguenti corone:

Alla nostra buona direttrice Allieve corso superiore — Le alunne del corso elementare esterne — Le sue dipendenti alla loro cara signora — Alla amata Direttrice le educande — A Giuseppina Grasselli il Consiglio Direttivo — *Maria Paldo Bettina* alla amata direttrice — I professori alla loro cara direttrice — Direttrice e insegnanti della R. Scuola Normale — Con affetto le maestre interne

Sul feretro posava una splendida corona di fiori freschi della sig. Francesca Nimis.

Reggevano i cordoni: a destra, il sindaco com. Domenico Pecile, il Presidente del Consiglio Provinciale com. S. Renier, il consiglio di Prefettura dr. Alberti; a sinistra il R. Provveditore agli studi cav. Battistella, l'assessore cav. E. Pico, ed il prof. N. Pierpaoli del R. Liceo.

Seguivano immediatamente il feretro la sig.na Maria Patrizi ed i membri del Consiglio d'Amministrazione dell'Uccellis, il comm. co. G. A. Ronchi senatore, l'avv. Cristofori, il cav. avv. A. Measso, il cav. dott. G. Biasutti e il co. A. di Prampero.

Veniva quindi un lunghissimo stuolo di signore e di signorine.

Notammo alla rinfusa:

Sig Camilla Pecile Kechler — Maria Barnaba Lorentz — Adenna Broili — Teresina Sartori Carolina Sartori — Anita Pontoni nob. Orgnani — Luisa *Angelina Cantarutti* — *Giulia Bianchi* — Lina e Rita Raschiera — Ottilia Dedini — Amalia Pignat — Lucilla Perosa — Giuseppina Perusini Antonini — Ida Bianchi direttrice della «Scuola e Famiglia» — Giuseppina Politi — Noemi del Puppo — Giulia Capsoni Marcotti — Ida De Toni Martina — Teresa Cantoni — Emma Ellero — Emma Mazzarra Vuga — Antonietta Measso — Doralice Ballico — Luigia Perissini — Argia Siron — Neni Misani — Ida Carnielli — Cleta Lorenzi — Giulia Zambelli — Italia Caisutti — Ines Pontis — Italia Pico — Elisa Folini Scala — Maria Pampanini Maria Paldi — Maria Mercedes Sandri — Maria Marzuttini — Ersilia Fabris — Laura Marzuttini — Luigi Marzuttini — Rosa Miani — Vittoria di Prampero — Bianca di Prampero — Maria de Vidoni — Rina Collo — Rosalia Ciama — Maria Sonvilla Canavitto — Antonietta de Poli — Carlotta Cusani — Iole Dabalà — Ines di Caporiacco — Emma di Caporiacco Peloi — Ida Feruglio — co. Gabriella Beretta Orgnani — co. Anna di Bagnolo — Caterina Gaspardis Somma — Teresina Bertolissi — pro. Teresa Zilli — Emma Bianchi Miani — Francy Fracassetti anche per il comm. Fracassetti — Antonietta de Brandis —

Angelina Foramiti Mangilli — Maria Clodig — Margherita Basta D'Affitto Anna e Ida Radina-Doretti — Alba Guoghi — Noemi Muzzatti — Teresa Schiavi — Maria Cantarutti — Lina Lovisoni — Anna Micoli — Lena Barnaba — Teresa ed Anna Damiani — Maria Rubbazzer Orter — co. Margherita Gropplero — Lucia Micoli Toscano — Nicolina Farra — Rosina de Siebert — co. Olga Mazzoleni — Rina le Fornera — Maria Politi — prof Odelia Zuccaro — Linda Bertacioli — Virginia Rea — Antonietta Mizzau.

Il prefetto comm. C. V. Luzzatto — on. Morpurgo — avv. Nardini anche per l'on. Girardini — avv. U. Borghese — cav. Madella — avv. G. Nimis — Antonio di Trento — co. L. de Puppi — avv. G. Turchetti — dott. Rainis medico a Pasian *Schiavonesco* — generale A. di Bagnolo.

Armellini Luigi di Tarcento — cav. Pietro Miani — *ing. Giacomo Cantoni* — dott. A. Gardi — Pietro Biasoni — G. B. Lenardon — avv. G. B. Antonini — don Giuseppe Comelli — cav. G. B. Volpe — avv. dott. E. Volpe — nob. F. Farlatti procuratore del Re — dott. cav. uff. C. Marzuttini — co. E. de Brandis — Lod. Zanini per l'Associazione Magistrale Friulana — co. A. di Prampero — prof. G. Ellero — avv. cav. L. Coren — cav. L. Benedetti — *prof. A. Silvestri* — co. L. *Frangipane* — dott. P. Marzuttini — dott. Luigi Fabris — A. Nimis — co. A. Orgnani — prof. cav. R. Lazzari — avv. Caisutti — cap. A. Beltrandi — prof. Pierpaoli — co. G. Della Porta — C. Gracco — prof. L. Forni — prof. G. Del Puppo — Antonio Fanna — prof. A. Bongiovanni — cav. G. Nicolotti vice prefetto — comm. Misani — prof. Milanopulo — dott. D. Mazzoleni — dott. G. Castellani — ing. O. Tosolini — prof. Comencini — cav. prof. L. Pizzio — cav. A. Tremonti — prof. E. Giacrossi — cav. Giusto Venier — avv. E. Driussi — avv. Della Rovere — F. Farbarini — cav. E. Bianchi e molti altri.

Il funebre corteo per le vie Gemona, Palladio, Palladio, Paolo Sarpi E. Valvason, A. Zanon e P. Venezia giunse in piazzale XXVI luglio dove sostò.

Il discorso del comm. Pecile

Quindi il comm. Pecile tra la commossa attenzione dei presenti così disse:

Ella si è spenta dolcemente, dopo inesorabile malattia sopportata con animo forte. La signora Giuseppina Grasselli era circondata dall'affetto intenso dell'Istituto Uccellis che da molti lustri costituiva la sua famiglia, a cui dedicava con esclusivo culto tutta la sua vita austera, tutte le cure più assidue, delicate ed affettuose, così da lasciare di sè indimenticabile ricordo.

Dalla natia *Bergamo* venuta a Udine nel 1873, quale insegnante del Collegio in allora provinciale, poi comunale, fu nominata Direttrice del 1884 e confermata in questo posto quando l'Istituto divenne nazionale.

Dotata di nobile ingegno, d'animo buono, squisitamente gentile e modesto essa sparse intorno a sè tesori di affetto e di bontà, e la numerosa schiera di giovanette che ebbero la fortuna di crescere affidate al suo cuore materno, le Insegnanti che nella Direttrice esemplare trovarono un'amica dolce ed amo*revole, sempre pronta a porgere l'effi*cace aiuto del suo consiglio, la piangono oggi amaramente con lo strazio che accompagna i più dolorosi distacchi.

A nome della città, interprete anche dei sentimenti del Consiglio Direttivo e della Commissaria, spinto da un fervido impulso di gratitudine e di ammirazione, porgo l'estremo saluto alla salma dell'impareggiabile Educatrice, che ha consacrato tanta parte della sua nobile esistenza al bene della nostra gioventù. Alla gentildonna soave, la città commossa rende l'ultimo solenne tributo di riverenza e di affettuoso rimpianto.

Quindi il funebre corteo proseguì fino al Cimitero.

Una epigrafe

A cura del Collegio Uccellis è stata pubblicata e lungamente distribuita la seguente epigrafe.

O anima eletta — che fosti su questa terra — GIUSEPPINA GRASSELLI — Il collegio Nazionale Uccellis — che a te solitaria nel mondo — fu la nuova famiglia — dove spandesti i fecondi tesori — della tua bella mente e del tuo cuore grande — ora te piange inconsolabile — (proteso in preghiere — verso la tua santa memoria perennemente superstite.

—

Grasselli Giuseppina fu Giovanni — nata a Cortenova (Bergamo) il 22 novembre 1854 — 9 dicembre 1873 *maestra* nel Collegio provinciale Uccellis — 11 ottobre 1880 maestra nel Collegio Comunale Uccellis — 6 giugno 1884 direttrice provvisoria — 18 maggio 1887 direttrice — 1 ottobre 1909 *direttrice reggente* nel collegio Nazionale Femminile Uccellis — 1 ottobre 1911 direttrice — 23 febbraio 1913 *defunta*.

Esposizione Italiana a Tripoli

Il Ministero delle Colonie comunicò alla Camera di commercio d'aver accordato il proprio appoggio morale al Comitato di Milano (piazzia SS. Pietro e Lino) per una «Prima Mostra Industriale italiana in Tripoli» il quale, sotto ogni riguardo, dà affidamento di riuscita a vantaggio della economia nazionale e della Colonia.

Il Ministro aggiunge che il Comitato si assicurò la cooperazione di altro Comitato sorto in Venezia allo stesso scopo, e che tale iniziativa non è da confondersi con altre che fossero sorte o stessero per sorgere in Libia o in Italia.

La conferenza del Governat. della Somalia Ital.

La solenne conferenza sul Benadir che sua Eccellenza il senatore De Martino, Governatore della Somalia Italiana terrà a Venezia, per l'invito dell'Istituto Italiano per l'Esposizione Commerciale e Coloniale con proiezione e cinematografie, avrà luogo domenica 2 Marzo alle ore 15 nella sala maggiore della Fenice, a S. Fantin.

Data la grande richiesta di biglietti d'invito per assistervi, la Direzione dell'Istituto avverte che potrà dar corso soltanto alle richieste che pervengano entro giovedì 27 corrente.

Associazione Agenti Daziari

Iersera, alla barriera di Porta A. L. Moro, ebbe luogo la riunione dell'altra squadra degli agenti daziari per discutere e deliberare su un ordine del giorno proposto dal Comitato Centrale della Federazione Romana. Gli intervenuti erano numerosi.

Aperta la seduta, il presidente A. Cremese, riferì sulle deliberazioni prese domenica mattina dall'altra squadra riunitasi nella stessa località ed allo stesso scopo. Accennò alle avvenute discussioni e pose in evidenza l'importanza degli argomenti prop. sti dal Supremo ufficio.

Il primo oggetto: Presidenza fuori classe, l'assemblea di iersera, come quella di domenica approvò all'unanimità.

Per la vice presidenza e consiglio di classe dopo breve discussione l'oggetto venne pure approvato. All'oggetto: Costituzione dei Comitati Regionali, vi fu lunga discussione; venne deliberato come l'altra squadra, di ritenere inopportuna tale costituzione che verrebbe più ad inceppare che facilitare i rapporti col Comitato Centrale.

All'oggetto: Conglobazione delle quote mensili coll'abbonamento al giornale di classe il «Daziere» venne deliberato di tenere appartate le due contribubuzioni.

La squadra di domenica invece si pronunciò con maggiori voti per la fusione dell'importo.

Il presidente riferì che un'altro sarto ha presentato campioni e prezzi per la confezione dei vestiti di estate e d'inverno, disse che tali campioni e prezzi sono ostensibili dal segretario Sello o dal vice presidente Lenna.

Il cons. Furlanetto dice che la ditta Ernesto Liesch succeduta alla ditta fratelli Angeli fornisce delle ottime stoffe e tele a prezzi ridottissimi che parecchi agenti si trovarono soddisfatissimi.

In riguardo al calzolaio viene proposto di mutare la scritta nelle fattura dal cessato fornitore Turrini Bortolo al succeduto Tonsatti Francesco, il quale soddisfa completamente alle esigenze degli agenti.

Sulla questione dell'orario riferì il vice presidente Lenna sull'abboccamento avuto domenica assieme al segretario Sello coll'illustrissimo sig. Sindaco e coll'assessore ai dazi cav. Giuseppe Conti, disse degli affidamenti avuti e di confidarne nella buona disposizione della Giunta e del Consiglio Comunale.

Infine il Presidente fece parecchie comunicazioni e l'assemblea si sciolse alle 10 pom.

Perchè sorga una Casa del Popolo

Ieri sera, nei soliti locali di via della Posta, si è riunita la Commissione nominata dalla Sezione Friulana della Società Umanitaria, per gli studi e le pratiche preliminari per far sorgere anche nella nostra città la tanto desiderata Casa del Popolo.

Presiedeva il comm. Borgomanero. Parteciparono ai lavori i *commissari*: Luzzatto, Moro, Torossi, Pignat e Piemonte.

Dopo lunga, animata discussione si finì col decidere di inviare una circolare a varii enti cittadini, per potere colle adesioni conseguenti, predisporre un piano finanziario, in base al quale giungere all'auspicata soluzione.

Il telefono del «Paese» porta il N 2-11.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba: O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.16 — O. 18.55.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 9.15 — 12 — 17.1 — 20.30.
Cormons O. 5.45 — A. 8.4 — O. 12.50, — M. 15.45 — D. 17.25 — D. 18.53 — O. 20.6.
Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.25 — D. 20.3.
S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 9 — 14 — 16.40 — 19.55.
Cividale M. 6 — A. 8.7 — M. 11.15 — M. 13.40 — M. 17.20 — 20.
S. Giorgio-Trieste 7 — 9 — 14 — 16.40 — 19.55.
S. Daniele (Porta Gemona) 6.35 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi da

Pontebba O. 7.43 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 5.38 — 9.14 — 14.50 — 19.14.
Cormons M. 7.24 — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.2.
Venezia A. 3.20 — D. 7.30 — A. 9.57 — A. 13.18 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.43 M. (da Conegliano) 19.27 — A. 23.7.
Venezia-Portogruaro. S. Giorgio 7.23 — A. 9.50 — 13.34 — 17.10 — 21.58.
Cividale 7.40 — 9.37 — 13.30 — 16.27 — 19.50 — 21.53.
Trieste S. Giorgio M. 7.20 — 9.48 — 13.54 — 17.0 — 21.58.
S. Daniele (P. Gemona) 8.33 — 12.30 15.1 — [illegible]

APPENDICE DEL «PAESE» 48

IL PRINCIPE SUICIDA

(I MISTERI DI UNA CASA IMPERIALE)

Persone che si rallegrebbero dalla sua partenza.

— Insolente!

— Insolente, sì... ma che farci! Ha il coltello dalla parte del manico.. La direzione della polizia! è una cosa da mettere spavento!

— E pei nostri disegni, poi!

— Fortuna — disse sogghignando il conte — che al povero barone siamo riusciti a farla su in barba nell'affare di Ferdinando. Arrestare un uomo, tenerlo carcerato per dei mesi.. e poi farlo fuggire, senza che il capo della polizia ne sappia niente.

E' stato un bel colpo, sicuro; ma non bisogna addormentarci sugli allori poichè l'avversario veglia sempre!

— Avversario, Diana? Avete delle ragioni per crederlo tale?

— Una sola, e più che bastevole; non è dei nostri! — disse la principessa con tale accento di freddo ed implacabile rancore che il conte si sentì *un brivido* per le ossa.

Carlen intanto, soddisfatto di aver fatto abbassare gli occhi alla superba principessa, e sapendo d'altra parte d'averla fatta arrabbiare mormorava tra sè e sè:

— Terribile! donna terribile, quella principessa! Son sicuro che essa da in queste momento degli ordini che mi riguardano a quei ragazzacci che le sta accanto.. e che l'adora come un asino, la cosa è evidente.. Eh! i miei meriti però sanno benissimo che io posseggo documenti formidabili sul loro conto, e che anche quando mi avessero fatto assassinare all'angolo di una strada non avrebbero fatto altro che affrettarne la scoperta e la pubblicazione.. Eh, non dipenderebbe che da me l'andare a fare il principe a Lemberg o in Agram! ma non voglio; sono ostinato, prima di tutto e poi — questa rete che hanno gettato attorno a Rodolfo, mi inquieta. Voglio bene a Rodolfo, io.. e lo salverò!

Il sipario si era alzato. Si rappresentava una delle opere di Wagner più acclamante in Germania, l'*Anello dei Nibelungen*

La Materna era sulla scena. I pubblici di Francia e d'Italia non conoscono la straordinaria potenza drammatica di questa grande artista, che del resto non fa interamente la sua figura se non quando canta in tedesco,

Ma lì, su quel teatro tutto pieno delle grandi tradizioni dell'arte germanica, in quell'opera di Wagner in cui risuona la gran voce dei geni animatori del Reno; in mezzo a un pubblico che, malgrado la sua frivolezza, malgrado la differenza di razza e di origine, era tutto compreso della potenza di quella grande arte, la Materna spiegava tutta la potenza del suo ingegno, tutte le sue mirabili qualità di esecuzione.

Non si sentiva un fiato in teatro, eccetto la tempesta scatenata nell'orchestra, e al disopra di quel complesso di istrumenti fragorosi la voce quasi virile della cantante che riproduceva le furie l'amore, il rimorso, la collera della celeste *protagonista*.

Maria De Walthoff era tra quelle che udiano con attenzione più profonda, diremo quasi religiosa. La sua anima aperta a tutte le sensazioni più elette assorbiva con voluttà quella musica formidabile, che, come il Destino degli antichi, accarezza coloro che l'amano e prosta i riluttanti.

La Materna rientrò nelle quinte fra un subisso di applausi, e cominciò uno di quei lunghi recitativi con cui il divino maestro di Bayreuth offre una specie di riposo all'anima e all'intelletto affaticati.

— Come sei pallida! — disse la baronessa de Walthoff a sua figlia — Se avessi potuto supporre che la musica ti avrebbe impressionato così profondamente, avrei avuto pietà dei tuoi *nervi*, e non ti avrei condotta.

La giovane la guardò per un momento, riscossa improvvisamente da un sogno.

— Ah! — disse poi, quando si fu conto delle parole della madre — ah, mamma, come deliziosa la musica! sono tutta rimescolata.. ma per nulla al mondo vorrei aver perduto queste sensazioni. La Materna è veramente un'artista incomparabile!

— Un po' troppo tragica — osservò anto per dire qualche cosa, il fratello di Maria.

La *giovane sorrise discretamente*. Il povero giovane, salvo la caccia e gli esercizi cavallereschi, era molto riserbato, e rare volte si permetteva di parlare di questioni superiori alla sua competenza.

In quel momento fu leggermente bussato alla porta del palco.

— Entrate!... — disse la baronessa.

La porta si aprì. Entrò un domestico di alta statura vestito in gran livrea — abito turchino, parrucca in cipriata, calze bianche perfettamente empite da polpacci meravigliosi

— Per la signorina baronessa Maria de Walthoff — disse, presentando una guantiera d'argento sulla quale era una lettera.

Maria stese distrattamente la mano per prendere il foglio.

— Da parte di Sua Eccellenza la principessa di Hohenstauben!.. — soggiunse il valletto con voce sonora.

A quella voce Maria *alzò gli occhi*, e li fissò in quelli del domestico, che la riguardava insolentemente con aria di sfida. Un tremito convulso prese la povera fanciulla! mandò un grido soffocato e svenne.

— Maria!... Maria... — gridò Waldemaro spaventato, chinandosi sulla faccia scolorita della sorella.

La madre, senza perdersi d'animo, aveva tratto una boccettina, e ne faceva aspirare i profumi alla figlia, che ben presto aprì gli occhi.

— Il servo! il servo! — balbettò ella.

— Come servo, figlia mia? Quello che è venuto qui apparteneva alla principessa Diana.. hai ancora in mano la sua lettera?

Maria, tutta smarrita ancora, aperse la lettera, e vi trovò dentro uno dei consueti ordini di servizio che la prin-

All'Associazione Magistrale Friulana

Il nuovo Consiglio della Associazione Magistrale "Friulana Umberto Caratti„ si riunirà il 2. marzo p. v., alle ore 14, nel locale scolastico di via Dante per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza cessante: azione svolta nell'anno 1912.
2. Nomina delle: (un presidente — due vice-presidenti — due direttori — art. 28 dello Statuto).
3. Programma e indirizzo dell'Associazione: rinnovazione dei sottocomitati: a) pro-educazione antialcoolica, b) pro-patronati e mutualità scolastica, e) pro-istruzione agli emigranti.

Nomina di un sottocomitato per la stampa.

4. Programma delle Sezioni distrettuali e rapporti dell'Assozione con Sezioni di recente aggregate.
5. Onoranze dei maestri italiani alla memoria di Umberto Caratti.
6. Inchiesta sulle istituzione sussidiarie della scuola e sui maestri sprovvisti di legale abilitazione
7. Congresso di Tarcento: azione preparatoria, data, temi da svolgere.
8. Riscossione delle quote sociali; quote da versare all'Unione: tessere obbligatorie.
9. Comunicazioni dei rappresentanti dei maestri nel C. P. S.

Una visita alle Professionali

La Sig. Luzzatto moglie al com. Luzzato Prefetto di Udine visitò in questi giorni le Scuole Professionali.

Dopo aver esaminato i lavori del disegno ed aver salutato le bambine del dopo scuola mentre facevano i compiti visitò la scuola di ricamo, sartoria, stiratura e confezione di biancheria per le professionali e le operaie.

Ricevuto in Direzione le furono presentate le maestre che ricevettero parole di elogio per le 14 scuole così bene ordinate ed organizzate in 25 corsi con quasi 200 alunne.

E' morta

Questa mattina al nostro Ospedale cessava di vivere quella disgraziata Venturini Ermenegilda che, essendole incendiate le vesti, aveva riportate gravi ustioni al dorso ed al ventre.

La sciagura d'un piccino

Il piccolo Vuattolo Luigi d'anni 4 da Faedis, trastullandosi in un cortile, cadde percuotendo con un membro assai delicato, su un corpo appuntito che gli produsse un'ampia e dolorosa lacerazione.

Dopo le prime cure del medico del luogo venne trasportato al nostro Ospedale, dove, necessitando l'intervento chirurgico fu accolto d'urgenza.

Nel Collegio "Uccellis„

Da Roma giunge notizia che il ministro della P. I. ha sottoposto alla firma reale il decreto che conferma il comm. Giovanni Andrea Ronchi, nella carica di Presidente del Consiglio direttivo del Collegio «Uccellis» di Udine.

Onoranze funebri

Al Padiglione Tullio in morte di Braidotti cav. Luigio: Italia ed Emilio Pico L. 5.

Società storica friulana

Ieri alle ore 14 si è riunito nella sede sociale (Palazzo Bartolini), il Consiglio direttivo della Società storica Friulana. Presiedeva il vice-presidente cav. prof. Battistella, ed erano intervenuti i consiglieri on. bar. Morpurgo, conte comm. Camillo Panciera di Zoppola, conte L. Frangipane, L. Suttina, ed avevano scusata la propria assenza il presidente prof. Leicht, il comm. prof. Fracassetti, il cav. R. Pittori, ed il dott. Chiurlo, il nob. R. della Torre, e mons. Degani.

Dopo udite alcune comunicazioni della Presidenza, il Consiglio riconfermò per acclamazione nella carica di segretario il cons. Suttina, prese disposizioni alla designazione della sede del terzo Congresso, decise di iniziare tosto la stampa dei Necrologi del Capitolato di Aquileia, a cura del prof. G. Vale; e studiò la maniera di procurare novelle inscrizioni al sodalizio.

Da ultimo furono inscritte fra i soci perpetui la Provincia e la Cassa di Risparmio di Udine, e fra i soci ordinari vennero compresi i signori Costantini sac. prof. dott. Celso, in Concordia di Portogruaro, di Colloredo Mels conte Vittorio, in Grauglio, Organi Martina nob. dott. Ettore, Pecile cav. dott. Attilio, e Caiselli conte Carlo, in Udine.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO SOCIALE

Pietro Mascagni tra noi

Questa mattina giungeva nella nostra città l'insigne maestro Pietro Mascagni. Alla stazione a riceverlo erano il cav. Minisini, i maestri Pietro e Luigi Mascagni, l'avv. Rubazzer, il cav. Zilli e qualche altro.

Egli fu accompagnato all'Hôtel Croce di Malta dove alloggia.

Questa sera l'insigne maestro dirigerà al nostro «Sociale» l'«Isabeau».

L'attesa in città ed in Provincia è vivissima.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Un furto di grano turco alla nostra stazione

Colugnotti Fermo di anni 25 il 19 febbraio u. s. avrebbe rubato alla stazione ferroviaria di Udine un quintale di granoturco del valore di L. 70. Il Tribunale di Udine condanna il Colugnotti a 7 mesi di reclusione. La Corte conferma.

Istiga al furto un fanciullo

Moreale Pietro di anni 61 avrebbe in S. Catterina fra il dicembre 1910 ed il gennaio 1912 determinato Leita Genesio a derubare i suo genitori.

Il Tribunale di Udine lo condannò a 7 mesi e 22 giorni di reclusione.

La Corte in contumacia conferma.

Ruba e calunnia il derubato

Midesto Regina detta Blasia di anni 56 fu condannata dal Tribunale di Udine a 10 mesi e 15 giorni di reclusione, perchè in Tresano si sarebbe impossessata di alcuni rami di gelso per un importo di L. 10 in danno di Piccoli Umberto accusando poi dinanzi ai carabinieri di Fagagna il Piccoli di avergli rubato L. 200

La Corte, accolto l'appello del P. M. aggiunge alla reclusione 4 mesi di interdizione dai pubblici uffici.

Dif. Franceschinis.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 24 febbr. 1913.

RENDITA	
3 1[2 0[0 netto	98.41
» 3 1[2 0[0 netto 1902	98.29
» 3 0[0	68.—

AZIONI

Banca d'Italia	1475.75	Ferrovie Medit.	351.62
Ferrovie Merid.	676.25	Società Veneta	151.—

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	482.50
» Meridionali	342.—
» Mediterranee 4 0[0	498.50
» Italiane 3 0[0	334.25
Credito comunale e provinciale 3 3[4 0[0	475.25

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	481.—
» Cassa R. Milano 4 0[0	500.60
» Cassa R. Milano 5 0[0	512.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0[5	496.50
» Idem 4 1[2 0[0	510.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	101.83	Pietrobur. (rubli)	268.99
Londra (sterline)	25.72	Rumania (lei)	98.50
Germania (mar.)	125.60	Nuova Jork. (dol.)	5.29
Austria (corone)	100.21	Turchia (liretur.)	23.04

Note e Notizie

LA NOTA RUMENA

propone come sede dei negoziati Pietroburgo

Bucarest, 24. — Siccome la proposta della mediazione è partita dal segretario di Stato agli esteri inglese sir Edwards Grey, il presidente dei ministri Majorescu ha comunicato prima all'inviato inglese la nota del Governo rumeno e poi agli altri rappresentanti delle grandi Potenze. La nota dice che la Rumenia a sensi dell'articolo sesto della convenzione dell'Aja accetta tanto più volentieri la proposta di mediazione delle grandi Potenze, inquantochè la Rumenia fu uno dei primi Stati che aderirono a quella convenzione.

Il presidente dei ministri Majorescu ha comunicato all'inviato russo a Bucarest, Scebeko, che la Rumenia preferirebbe Pietroburgo come sede della conferenza per la mediazione anzitutto per non complicare questa questione con le altre di cui già deve occuparsi la riunione degli ambasciatori a Londra e d'altro canto come omaggio allo czar Nicolò che ha preso l'iniziativa per la convenzione dell'Aja.

A quanto recano i giornali, Majorescu avrebbe ancora aggiunto che la Russia più di tutte le altre Potenze sarebbe in grado di apprezzare la fondatezza e la giustificazione delle domande della Rumenia. Inoltre il presidente dei ministri rumeno avrebbe dichiarato nella nota che la Rumenia in nessun caso potrebbe rinunciare a Silistria.

Contemporaneamente il Governo ha inviato ai suoi rappresentanti diplomatici presso le grandi Potenze un memoriale in cui è formulato il minimo delle pretese della Rumenia, affinchè lo portino a conoscenza dei rispettivi Governi. A quanto si assicura la risposta delle grandi Potenze alla nota del Governo rumeno non è ancora arrivata a Bucarest.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco*

... Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza Vittorio Emanuele N. 5 e Agenzie Succursali ...

MALI di GOLA — **TOSSI** — CATARRI

Usate sempre

le deliziose **PASTIGLIE** o le Pillole di

CATRAMINA BERTELLI

LARINGITI RAUCEDINI - contro **TOSSI e CATARRI** - INFLUENZA BRONCO-POLMONITI

N.B.- Nei catarri ribelli, si consiglia di dare la preferenza sempre alle **PILLOLE** di Catramina

PASTIGLIE L. 1.60 - PILLOLE L. 1.50 e L. 2.50

A. BERTELLI & C.
MILANO

RIMEDI ANTISETTICI - ESPETTORANTI - CALMANTI - BALSAMICI

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

AI CAPELLI BIANCHI ED ALLA BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza *senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle*. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore *primitivo*, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori MIGONE & C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di divenire calvo.

PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8. - 3 bottiglie L. 11 franche di porto ed è in vendita presso tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2) - MILANO

LA MACCHINA MONDIALE

nessuna **bicicletta** può vantare le vittorie della

BIANCHI

1885 — 1913

con gomme **PIRELLI**

Società An. E. BIANCHI - Viale Abruzzi 16 - Milano

LA PIÙ ELEGANTE - LA PIÙ SCORREVOLE - LA PIÙ SOLIDA

Fosfo - Stricno - Peptone
DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la **NEURASTENIA**, l'**ESAURIMENTO**, le **PARALISI**, l'**IMPOTENZA** ecc. ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori: **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Visioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo Stricno - Peptone* che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *nevrasteniche e neuropatiche* accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò la ordino con sicura coscienza di fare un prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI

Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università

Padova, Gennaio 1900

Egregio Sig. Del Lupo

Il suo preparato *Fosfo - Stricno - Peptone* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Son lieto di darlene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. — Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche - **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**

PREMIATA FABBRICA

APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINA E DEPOSITO

VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

Marca di fabbrica ... Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti o scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 54 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **6.00**.

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - **Udine**.

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis in *busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20*. — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

LUCIDO CREMA

BANFI

per scarpe e pelli

Combinazione col Glutine-Amido

Lucida e conserva le pelli. - PROVATELO!!

Magnetismo-Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre in BOLOGNA**, Via Solferino, 16.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si *desidera sapere*. Se il *consulto* si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.**

Le inserzioni

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, piazza Vitt. E. N. 5, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

La réclame è l'anima del commercio

La Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro